



## The Villach Resolution

La quinta Conferenza sull'Ambiente delle Regioni europee (Environment Conference of the Regions of Europe; ENCORE) riunitasi a Villach, Carinzia, Austria, il **27 e 28 settembre 2001**, adotta la presente deliberazione, consistente di un preambolo e di tre parti:

1. L'economia sostenibile – l'integrazione delle problematiche ambientali nell'economia
2. Verso un processo di allargamento sostenibile
3. Visione retrospettiva e futuro di ENCORE

### Preambolo

La Conferenza di Villach:

- ribadisce le risoluzioni delle quattro precedenti Conferenze dei ministri e leader politici regionali dell'Unione europea(Ue) e la Carta di Valencia;.
- accoglie favorevolmente il grande numero di regioni dei Paesi candidati all'Ue (Applicant Countries; AC) partecipanti per la prima volta alla Conferenza ed è lieta di collaborare con esse allo scopo di realizzare progressi nello sviluppo sostenibile;
- in particolare, desidera sottoporre proposte rivolte al conseguimento di un'economia maggiormente sostenibile ed all'integrazione dello sviluppo sostenibile nel processo di allargamento dell'Unione Europea, poiché lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo con una strategia globale condivisa da Paesi ricchi e poveri, supportata da azioni concrete a livello internazionale, regionale e locale, e volta a proteggere gli interessi delle generazioni presenti e future.

### 1. Economia sostenibile – l'integrazione delle problematiche ambientali nell'economia

#### 1.1. La Conferenza di Villach ritiene che:

- 1.1.1. i problemi ambientali globali possono essere risolti solo se lo sfruttamento delle risorse naturali ed il flusso di materiali per prodotto o servizio vengono ridotti, vale a dire se vengono migliorate l'eco-efficienza e la produttività delle risorse;
- 1.1.2. l'eco-efficienza (creazione di maggior prosperità con meno risorse) è un presupposto centrale per la creazione di un'economia sostenibile. È uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile con una forte dimensione sia economica che sociale. La promozione dell'eco-efficienza sul piano regionale contribuirà considerevolmente al progredire verso uno sviluppo sostenibile;
- 1.1.3. si dovrebbe procedere all'internalizzazione dei costi, alla modifica delle politiche fiscali, nonché all'uso di altri strumenti finanziari;
- 1.1.4. sia necessario procedere ad una valutazione ambientale dei piani e dei programmi;
- 1.1.5. l'implementazione dell'eco-efficienza nelle regioni dell'Ue, come in quelle dei Paesi candidati, aumenterà il richiamo delle regioni stesse: l'impatto ambientale e l'uso di risorse si ridurranno e le opportunità per l'innovazione tecnologica e per la competitività dell'industria e del commercio aumenteranno;

- 1.1.6. gli sforzi compiuti dalla Commissione Europea per progredire verso un'economia sostenibile godono del pieno sostegno da parte delle regioni. Il concetto di politica di prodotto integrata (*Integrated Product Policy*; IPP), sviluppato nel Libro Verde dell'Ue, è di grande importanza e merita l'attenta considerazione da parte delle regioni;
- 1.1.7. programmi di supporto quali fondi regionali e strutturali, nonché qualsiasi supporto per i Paesi candidati devono contenere requisiti di eco-efficienza in aggiunta a quelli sociali ed economici già stabiliti;
- 1.1.8. le regioni devono prendere in considerazione indicatori principali comparabili per lo sviluppo sostenibile, che potrebbero agevolare ulteriormente il conseguimento dell'obiettivo di una consistente integrazione delle problematiche ambientali nelle politiche dell'Unione europea e dei Paesi candidati.

**1.2. Le regioni dell'Ue, laddove le loro rispettive competenze lo consentano, si impegnano a:**

- 1.2.1. cercare di ridurre la domanda di risorse naturali ed incrementare l'eco-efficienza nelle loro regioni;
- 1.2.2. adattare la concessione di fondi e la legislazione a livello regionale affinché siano compatibili con tali obiettivi;
- 1.2.3. considerare prodotti e servizi efficienti dal punto di vista ecologico quali criteri importanti per gli acquisti pubblici;
- 1.2.4. favorire progetti per la promozione dell'eco-efficienza in collaborazione con altre regioni dell'Unione Europea e dei Paesi candidati, nonché con altre regioni dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO) e di Euro-NIS (Nuovi Stati Indipendenti);
- 1.2.5. avviare programmi di sensibilizzazione pubblica in merito all'eco-efficienza volti a a promuovere l'acquisto ecocompatibile ("green purchasing");
- 1.2.6. support and participate in projects to develop comparable headline indicators for sustainable development.

**1.3. Le regioni chiedono alla Commissione Europea di**

- 1.3.1. sostenere il lavoro compiuto dalle regioni e dalle reti interregionali sugli indicatori dello sviluppo sostenibile;
- 1.3.2. sviluppare specifici programmi d'azione per l'eco-efficienza a livello regionale;
- 1.3.3. proseguire il lavoro sullo sviluppo di linee guida per l'acquisto verde ("green purchasing") e per prodotti e servizi eco-efficienti;
- 1.3.4. sviluppare meccanismi che incoraggino una svolta delle abitudini dei consumatori verso prodotti e servizi eco-efficienti.
- 1.3.5. supportare attività specifiche tese ad implementare pratiche di valutazione ambientale di piani e programmi.
- 1.3.6. incoraggiare la formazione di facilitatori quale nuova professione che favorisca la partecipazione pubblica.

## 2. Verso un processo di allargamento sostenibile

- 2.1. **La Conferenza di Villach riconosce gli esiti del Forum Europeo di Trieste riguardo al miglioramento della collaborazione sull'ambiente fra regioni dell'Ue e regioni dei Paesi candidati dell'Europa Centrale e Orientale (ECO), sottolineando in particolare che:**

- 2.1.1. per i Paesi candidati all'adesione all'Ue le tematiche ambientali sono fra le più complesse nell'ambito dell'acquis comunitario;
- 2.1.2. il processo di avvicinamento è un'opportunità per tutti i Paesi candidati per sviluppare ed organizzare istituzioni regionali governative ed amministrative competenti;
- 2.1.3. le autorità regionali dell'Europa Centrale e Orientale, che devono affrontare seri problemi ambientali, devono ricevere adeguati fondi pubblici e risorse umane per far fronte alle loro nuove responsabilità;
- 2.1.4. numerose regioni dell'Europa Centrale e Orientale possiedono ancora una larga parte di aree con un ambiente naturale intatto ed una ricca biodiversità, e uno stile di vita meno dispersivo rispetto a tante regioni dell'Ue.
- 2.1.5. una maggiore collaborazione interregionale fra gli attori pubblici, produttivi e non governativi nel settore ambientale può essere di supporto allo sviluppo sostenibile nei Paesi candidati.

## **2.2. La Conferenza di Villach conclude che:**

- 2.2.1. il rafforzamento e l'approfondimento di contatti, lo scambio di esperienze e di tecnologie, nonché lo sviluppo di progetti comuni fra i Paesi candidati, le regioni dell'UE, le altre regioni dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO) e di Euro-NIS (Nuovi Stati Indipendenti) lungo le nuove frontiere orientali dell'UE dovrebbero essere particolarmente promossi, soprattutto in relazione:
  - all'implementazione di standard dell'Ue nella protezione ambientale (risorse idriche, emissioni di sostanze inquinanti, gestione sostenibile di rifiuti, sistemi di controllo e monitoraggio, impatto ambientale di nuovi progetti);
  - allo sviluppo di capacità nelle istituzioni di tutela ambientale;
  - alla promozione della consapevolezza ambientale, educazione e accesso all'informazione, nonché di un ruolo di maggiore importanza per le organizzazioni civiche e per i cittadini nel processo di pianificazione e decisione;
  - all'incoraggiamento allo sviluppo di Istituzioni adeguate nel settore ambientale;
  - alla promozione di un processo di Agenda 21 regionale e locale.
- 2.2.2. l'utilizzo del sito internet di ENCORE può fungere da supporto per le regioni dei Paesi candidati e le regioni dell'Ue nello sviluppo di contatti e di partnership interregionali.

## **2.3. La Conferenza di Villach invita:**

- 2.3.1. tutte le regioni dei Paesi candidati e dell'Ue ad aderire alla **Carta di Valencia**, che rappresenta la posizione comune delle regioni dell'Ue nel loro ruolo di far avanzare la politica comunitaria dell'ambiente;
- 2.3.2. tutte le regioni dei Paesi candidati e dell'UE, nonché quelle dei PECO e di Euro-NIS (Nuovi Stati indipendenti) a sostenere il principio dello sviluppo sostenibile e a promuovere la cooperazione in campo ambientale, anche utilizzando gli importanti programmi UE sulla cooperazione transfrontaliera e transnazionale;
- 2.3.3. tutte le regioni dei Paesi candidati e dell'Ue ad incoraggiare, migliorare e promuovere la coscienza ambientale, l'educazione, l'informazione e la partecipazione pubblica presso i cittadini di ogni età;
- 2.3.4. tutte le regioni dei Paesi candidati e dell'UE a partecipare attivamente al dibattito in corso sulla Governance avviato sulla base del Libro Bianco della Commissione Europea;
- 2.3.5. le regioni dei Paesi candidati, nel loro intento di rispettare gli standard ambientali dell'Ue, a tener conto della necessità di ridurre il flusso totale di materiale e di energia

per preservare le risorse naturali e la biodiversità. Prima l'aquis comunitario sarà implementato, maggiori saranno i benefici per l'ambiente nonché per lo sviluppo sostenibile;

- 2.3.6. tutte le regioni dei Paesi candidati e dell'Ue a riconoscere il fatto che la ricca biodiversità ancora esistente in numerose regioni arricchirà considerevolmente il patrimonio naturale dell'Ue. La protezione di tali risorse può comportare costi notevoli, tuttavia tali costi saranno giustificati dall'interesse di tutelare quest'importante patrimonio ecologico ed economico;
- 2.3.7. le regioni dei Paesi candidati ad aumentare l'eco-efficienza ed a promuovere metodi di produzione e modelli di consumo compatibili con la tutela dell'ambiente, consentendo così ai cittadini di realizzare le loro aspirazioni di prosperità economica e di qualità di vita, ed alle economie nazionali di divenire più competitive sui mercati mondiali.

#### **2.4. Le regioni invitano la Commissione Europea:**

- 2.4.1. ad incrementare le attività ed il budget dei suoi programmi volti a promuovere la cooperazione tra regioni nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale.
- 2.4.2. a semplificare le procedure per la cooperazione interregionale.
- 2.4.3. ad assicurare un ruolo di rilievo alle regioni nel corso del processo di allargamento.

### **3. Visione retrospettiva e futuro di ENCORE**

La Conferenza di Villach:

#### **3.1. accoglie favorevolmente le conclusioni del Consiglio di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001 secondo le quali:**

- 3.1.1. lo sviluppo sostenibile è un obiettivo fondamentale in base ai Trattati dell'UE;
- 3.1.2. il Consiglio è invitato a finalizzare e sviluppare ulteriormente strategie settoriali per integrare l'ambiente in tutte le aree rilevanti della politica comunitaria, proponendosi di implementarle quanto prima possibile;
- 3.1.3. obiettivi chiari e stabili per lo sviluppo sostenibile rappresenteranno significative opportunità. Ciò consente di mettere a punto nuovi metodi di innovazione tecnologica e di investimento, generando crescita ed occupazione;
- 3.1.4. il Consiglio sottolinea l'importanza di un'ampia consultazione con tutti gli stakeholder competenti ed invita gli stati membri a stabilire adeguati processi consultivi nazionali.

#### **3.2. riconosce che sono stati conseguiti successi nel processo verso lo sviluppo sostenibile, tuttavia, come è stato sottolineato nelle risoluzioni di precedenti Conferenze ENCORE, mette in evidenza l'esito di precedenti conferenze secondo il quale vi è ancora molto lavoro da svolgere, in particolare nei seguenti ambiti:**

- 3.2.1. integrazione di considerazioni ambientali in tutte le aree politiche, ad esempio attraverso la valutazione strategica ed ambientale sotto il profilo dello sviluppo sostenibile di politiche, piani e programmi;
- 3.2.2. internalizzazione di costi esterni al fine di offrire giuste e trasparenti condizioni di mercato per quei prodotti e servizi che hanno il minore impatto sull'ambiente;

- 3.2.3. coscienza ambientale, trasparenza e partecipazione. Una maggiore partecipazione pubblica è necessaria non solo per migliorare l'ambiente, ma anche per migliorare la democrazia in tutta l'Ue e nei Paesi candidati;
- 3.3. **invita le regioni a cooperare con la Commissione Europea al fine di implementare la Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile ed il 6° Programma d'Azione ambientale.**
- 3.4. **prende atto della grande quantità di lavoro svolto sugli indicatori della sostenibilità e chiede allo "Steering Group" di considerare se tale lavoro debba essere coordinato al fine di ottenere risultati utili per le regioni.**
- 3.5. **invita tutte le regioni ad utilizzare la rete ENCORE, in particolare il sito Internet ENCORE ed i suoi link con altre reti, come un efficace strumento politico per la collaborazione interregionale, beneficiando tramite ciò della condivisione delle conoscenze e delle esperienze circa le migliori modalità di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile.**
- 3.6. **invita una regione di ciascun Paese candidato quale rappresentante di tutte le regioni del rispettivo Paese, ad aderire allo "Steering Group" in qualità di osservatore in attesa dell'adesione del suo Paese all'UE.**
- 3.7. **invita la Commissione Europea ad esaminare, insieme ai firmatari della Carta di Valencia, i possibili effetti di sinergia tra la Carta di Valencia e la Carta di Aalborg e ad illustrarli in occasione della prossima edizione della conferenza ENCORE nonché, se possibile, al Vertice sulla Terra 2002.**
- 3.8. **invita un rappresentante della Commissione Europea, ~~uno~~ del Comitato delle Regioni e del Parlamento Europeo a cooperare con lo steering group di ENCORE in modo da garantire una piena implementazione del 6° Programma d'Azione ambientale.**
- 3.9. **chiede ai Presidenti della Conferenza, gli assessori all'ambiente della Carinzia, di trasmettere la presente risoluzione in lingua inglese, francese, tedesca, italiana e spagnola alle Istituzioni dell'Ue, compreso il Comitato delle Regioni, ed alle regioni dei Paesi candidati e dell'Ue.**
- 3.10. **accoglie favorevolmente l'offerta della regione Gelderland (Paesi Bassi) di ospitare la sesta edizione della conferenza ENCORE nel 2003.**
- 3.11. **chiede allo steering group di organizzare la sesta edizione della conferenza ENCORE 2003, tenendo conto delle condizioni della presente Risoluzione e con riferimento ai risultati del Vertice sulla Terra 2002.**
- 3.12. **invita lo steering group a proporre delle modalità per verificare l'implementazione della Risoluzione di Villach e di presentarne i risultati in occasione della 6a edizione di ENCORE.**